

“Budelli deve tornare agli italiani”

la corsa per salvare il paradiso venduto

Appello al governo per riscattare l'isola. Lo Stato ha tempo fino all'8 gennaio

GIOVANNI VALENTINI

ROMA — Mentre un pezzo di questa pseudo-maggioranza di governo, con la complicità o la connivenza di una parte del Pd, vorrebbe mettere in vendita il patrimonio pubblico delle spiagge, lo Stato italiano rischia di perdere una “perla” della Sardegna come l'isola di Budelli, nell'arcipelago incantato della Maddalena. Qui Michelangelo Antonioni girò nel 1964 una memorabile sequenza del suo “Deserto rosso” con Monica Vitti. E qui c'è ancora, nonostante le scorribande di un turismo predatorio, la famosa “spiaggia rosa”, una delle più suggestive del mondo, così denominata per il colore particolare della sabbia lungo la linea della battigia.

All'inizio del Novecento, Budelli apparteneva a una famiglia della Maddalena e poi nel 1950 venne acquistata da un ingegnere milanese con il progetto di costruire un esclusivo villaggio vacanze. Mal'operazione fu bloccata dalle resistenze locali, fino a quando nel 1992 il ministro dell'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, firmò un decreto per rendere quel territorio inedificabile. A febbraio

scorso, infine, in seguito al fallimento della società proprietaria, l'isola è andata all'asta ed è stata comprata per 2 milioni e 945 mila euro da un banchiere neozelandese, intenzionato — a quanto assicura lui stesso — a preservare l'ambiente con le sue 700 varietà vegetali di macchia marina, di cui 50 specie endemiche.

Attraverso il Parco nazionale dell'Arcipelago della Maddalena, istituito nel '90, lo Stato potrebbe ancora esercitare però un diritto di prelazione entro l'8 gennaio 2014. Senonché l'articolo 138 della precedente Finanziaria, predisposta dal governo Monti, impedisce a qualsiasi ente pubblico di acquistare beni e cose. E per questo, su sollecitazione dell'ex ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, Sel e il gruppo misto del Senato hanno presentato un emendamento alla legge di Stabilità che è all'esame del Parlamento.

In collaborazione con la piattaforma “change.org”, lo stesso Pecoraro Scanio aveva già lanciato su Internet una petizione popolare — intitolata “Budelli bene comune” — che finora ha raccolto oltre 80 mila firme. L'obiettivo è quello di affidare la proprietà e la

gestione dell'isola al Parco, per trasformarla in un “museo all'aria aperta” in grado di autofinanziarsi con il ricavato dei biglietti d'ingresso. «Budelli è un patrimonio e un simbolo del nostro Paese — ribadisce il capogruppo di Sel alla Camera, Gennaro Migliore — che va restituito ai cittadini italiani».

L'emendamento alla legge di Stabilità chiama in causa direttamente il ministero dell'Economia, già alle prese con il bombardamento di tremila emendamenti presentati dai partiti alle Camere: anche in questo caso, spetta eventualmente a Fabrizio Saccomanni reperire i tre milioni di euro per salvare “l'isola più bella del mondo”. Ma tutto sommato si tratta di una cifra contenuta, l'equivalente di un appartamento di pregio nel centro di Roma, che oltretutto servirebbe ad alimentare turismo e occupazione. E perciò si aspetta un intervento anche da parte del ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, al quale va il merito di aver indotto per ora il Partito democratico a fare dietrofront sulla vendita delle spiagge.

Nel frattempo, contro questa inaccettabile liquidazione del

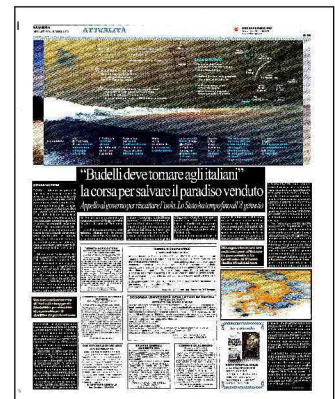
nostro litorale, la Federazione dei Verdi guidata da Angelo Bonelli ha indetto per le 15 di oggi a Roma, in piazza del Pantheon, un sit-in di protesta contro la proposta di Pdl e Lega. «Vogliamo mobilitarci — spiega Bonelli — non tanto per una questione politica, quanto piuttosto morale». Il paradosso è che le spiagge italiane, con le 30 mila concessioni demaniali assegnate a imprenditori privati per la gestione di 15 mila stabilimenti balneari che insistono su 600 Comuni costieri, di fatto sono state già svendute: tant'è che rendono allo Stato intorno ai cento milioni di euro all'anno, in base a canoni irrisori e spesso anche clientelari, fruttando agli esercenti incassi che si aggirerebbero sui dieci miliardi (due secondo i dati ufficiali).

Nel 2012 fu la Commissione europea a intervenire, sollecitando la riduzione da 30 a 5 anni della proroga alle concessioni, originariamente proposta anche allora da Pdl e Pd. Lastoria, insomma, si ripete. Ma la “spiaggia rosa”, l'isola di Budelli e tutto l'arcipelago della Maddalena non possono rientrare ora nella logica viziosa delle “larghe intese”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un emendamento di Sel alla legge di Stabilità permette di esercitare il diritto di prelazione

Bisogna trovare tre milioni per affidare la proprietà e la gestione al Parco della Maddalena



Superficie **1,6 chilometri quadrati**
Sviluppo costiero **12,3 chilometri**
Il punto più alto **88 metri (il monte Budello)**



★ Nel 1964 sulla spiaggia Michelangelo Antonioni girò alcune sequenze del film **Deserto rosso**

★ Conosciuta per la sua "spiaggia rosa", che si trova nella parte sud-orientale e deve il colore ai frammenti di un microorganismo, la **Miniacina miniacea**

Isola di Budelli

- fa parte del Parco nazionale dell'arcipelago di La Maddalena
- abitata da una sola persona che è anche il custode
- sull'isola non si può accedere senza essere accompagnati dal personale del parco



La vendita

Era di proprietà di una **società immobiliare milanese**, poi fallita

Il 1 ottobre **venduta all'asta** dal Tribunale di Tempio Pausania

Acquistata per **quasi 3 milioni di euro** dal banchiere neozelandese **Michael Harte**

Harte vuole trasformarla in un **museo a cielo aperto**

Una **raccolta firme** chiede allo Stato e Regione Sardegna di **esercitare il diritto di prelazione**

Questo diritto si può esercitare fino all'**8 gennaio 2014**

Per esercitarlo servono risorse e una modifica alla legge che impedisce gli acquisti di beni da parte degli enti pubblici

A questo scopo **Sel ha presentato un emendamento alla legge di Stabilità**

